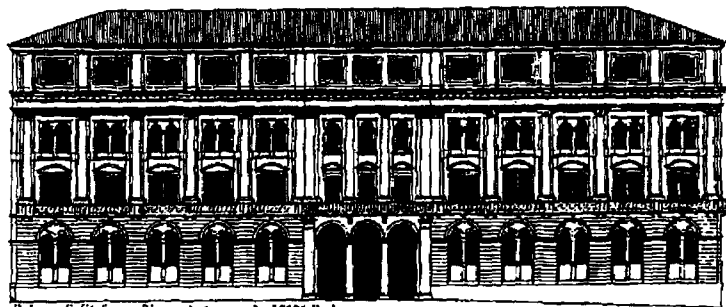


ASCOM PADOVA
02 MAG. 2011
Prot. n° _____
BAR



MINISTERO DELL'INTERNO

Prefettura - Ufficio territoriale del Governo
 di **PADOVA**



Palazzo S. Stefano - Piazza Antenore, 3 - 35121 Padova

Data: 23/04/11 Fax: 049/8205726

A: Direzione ASCOM Dr. BARBIENSTO

Da: Segretario Prefetto Dr. SSA ROZZUCCHI

Oggetto: Protocollo contrasto contraffazione

URGENTE

Numero di pagine compresa la presente: 1

In caso di ricezione incompleta si prega di telefonare al numero: 049/833516

Per riscontro inviare e-mail all'indirizzo:

Protocollo
per il contrasto alla commercializzazione di prodotti
contraffatti e pericolosi e per la tutela della concorrenza

La Prefettura di Padova e le FF.OO. rappresentate dal Prefetto Ennio Mario Sodano

La Provincia di Padova rappresentata dal Presidente Barbara Degani

La Camera di Commercio di Padova rappresentata dal Presidente Roberto Furlan

L'Università degli Studi di Padova rappresentata dal Prorettore Vicario Francesco Gnesotto

Il Comitato di Coordinamento Provinciale costituito dalle ULSS della provincia, dalla DPL, dall'INAIL, dall'INPS, dai VVF, dall'ISPESL e dalle Parti Sociali rappresentato dal Direttore Generale della ULSS 16 Fortunato Rao

L' ULSS 16 rappresentata dal Direttore Generale Fortunato Rao

L'Arpav rappresentata dal Direttore Generale Andrea Drago

Le parti come sopra individuate, premesso che:

- l'immissione sul mercato e la commercializzazione, anche mediante lo sfruttamento dell'immagine e della notorietà raggiunte da alcune imprese, di prodotti contraffatti, e spesso a prezzi notevolmente ridotti, determina danni ai consumatori ed una situazione di concorrenza sleale nei confronti delle imprese;
- la contraffazione, oltre a determinare un inganno svilendo la funzione tipica del marchio di garantire l'origine dei prodotti, può determinare una reale situazione di pericolo per il consumatore, poiché i prodotti contraffatti sono fabbricati spesso nella più completa violazione delle norme di sicurezza e di certificazione/etichettatura dei componenti usati e delle caratteristiche intrinseche di sicurezza per il consumatore del prodotto stesso.
- la contraffazione, inoltre, è spesso collegata a pratiche di utilizzo del lavoro nero e di sfruttamento della mano d'opera che talvolta sfociano nella riduzione in schiavitù;
- l'utilizzo spregiudicato della mano d'opera costituisce una delle principali cause degli infortuni sul lavoro;
- il fenomeno della contraffazione, alterando il meccanismo della leale concorrenza e della trasparenza del mercato, determina un danno economico grave per le imprese non solo per la riduzione del fatturato, e

- per la perdita di immagine e di credibilità, ma anche per la necessità di incrementare gli investimenti per la tutela dei diritti di proprietà industriale sottraendo risorse agli investimenti e alle iniziative produttive;
- una efficace lotta alla contraffazione e alla fabbricazione di prodotti pericolosi non potrà che portare vantaggi per le aziende e per i consumatori, i quali, a loro volta, dovranno essere sensibilizzati ad impedire l'espandersi di tali fenomeni per loro stessi pregiudizievoli;
 - non è trascurabile il danno sociale derivante dallo sfruttamento di soggetti deboli, disoccupati o cittadini extracomunitari, assoldati nel mercato del "lavoro nero", con evasioni contributive e senza coperture assicurative ed alla conseguente perdita di posti di lavoro e che il re-investimento degli ingenti profitti ricavati da questa attività illecita in altre attività delittuose, costituisce una rilevante fonte di denaro per la criminalità organizzata;
 - è particolarmente rilevante il danno all'Erario determinato dall'evasione dell'IVA e delle imposte sui redditi, atteso che la commercializzazione di prodotti contraffatti o pericolosi avviene in totale evasione delle imposte dirette e indirette.
 - è necessario potenziare, nella provincia di Padova, le attività di vigilanza sui prodotti contraffatti e pericolosi anche in vista della prossima attuazione (gennaio 2010) del Regolamento Comunitario n. 765/2008 che impone agli Stati di attuare specifici programmi di vigilanza;
 - è inoltre necessario promuovere e organizzare interventi informativi presso le piccole e medie aziende e i consumatori sulle normative applicate alla produzione, commercializzazione e acquisto dei prodotti.

Le parti convengono

1. di considerare le premesse di cui sopra parte integrante del presente protocollo;
2. di individuare l'ambito di applicazione del presente protocollo nell'attività di contrasto alla produzione ed alla commercializzazione sia di merci contraffatte sia di merci che abbiano caratteristiche di pericolosità per la salute pubblica e nella tutela della leale concorrenza;
3. di istituire l'Osservatorio Provinciale in materia di Contraffazione e Sicurezza dei Prodotti, con funzioni di monitoraggio e analisi del fenomeno, supporto alle attività di prevenzione e repressione degli illeciti, nonché informazione del consumatore;
4. di assicurare una stretta collaborazione tra gli Enti cui compete l'attività di accertamento delle violazioni e/o l'irrogazione delle sanzioni relative

alle contraffazioni e sicurezza dei prodotti e gli Enti cui è attribuita la competenza tecnica all'analisi ed alla verifica delle caratteristiche dei beni;

5. di promuovere - in collaborazione con le Associazioni imprenditoriali - azioni di informazione e/o formazione preventiva sul territorio provinciale, in particolare per le micro e piccole aziende (con specifici interventi per quelle gestite da imprenditori stranieri), sulla normativa e gli adempimenti amministrativi riguardanti la produzione e vendita di prodotti;
6. di promuovere azioni di informazione preventiva sul territorio provinciale, per i cittadini-consumatori in collaborazione con le Associazioni dei consumatori e degli organismi del Terzo Settore operanti nella provincia di Padova;
7. di realizzare forme di collaborazione e scambio di informazioni fra gli enti preposti ai controlli, gli enti preposti al rilascio delle autorizzazioni e gli enti e associazioni che forniscono assistenza e collaborazione alle aziende perché sia costantemente monitorato sul territorio l'andamento degli insediamenti aziendali con particolare riguardo a quelli che possono rivelarsi sensibili ai fini che si propone il presente protocollo;
8. di individuare gli immobili ove collocare in sicurezza i prodotti sequestrati o confiscati e le modalità per smaltire i beni destinati o alla distruzione o all'eventuale riciclo, allo scopo di evitare danni ambientali;
9. di partecipare, anche attraverso propri rappresentanti, ai gruppi di lavoro che di volta in volta potranno essere costituiti per gestire le informazioni disponibili, concordare le iniziative più opportune e definire le attività amministrativo-contabili necessarie per l'attuazione del protocollo;
10. di condividere reciprocamente, con le modalità ritenute più opportune, ogni informazione di qualsiasi tipo e natura utile all'attività di prevenzione e contrasto, considerando strettamente confidenziali e riservate le informazioni ricevute e gli esiti delle analisi tecniche;

Per il raggiungimento dei fini anzidetti:

- 11.1 La Camera di Commercio di Padova si impegna a mettere a disposizione appositi stanziamenti per:
 - contribuire alle spese per le verifiche tecniche eventualmente necessarie a seguito di accertamenti, sequestri, ecc. effettuati dagli organi preposti;
 - organizzare e contribuire alla realizzazione delle iniziative di informazione e formazione dirette in particolare alle aziende;

- sensibilizzare le imprese e le associazioni di categoria sugli obiettivi del presente protocollo promuovendo e sollecitando lo scambio di ogni informazione utile, anche attraverso l'istituzione di un apposito tavolo periodico di consultazione.

11.2 Le FF.OO, tramite la Prefettura di Padova, si impegnano, ferma restando la specificità delle rispettive competenze, con particolare riferimento alle attività di contrasto delle falsificazioni e per la tutela del mercato ed a quella di controllo delle sofisticazioni alimentari:

- a collaborare, su richiesta, con la Camera di Commercio nei compiti di accertamento sulle materie di competenza della stessa Camera;
- a collaborare, su richiesta, ad eventuali iniziative di formazione per la diverse Polizie Municipali e per quella Provinciale;
- a partecipare, per quanto di competenza, alle iniziative di informazione e formazione dedicate alle imprese e ai consumatori;
- ad effettuare, compatibilmente con gli altri compiti d'istituto, controlli periodici congiunti anche con la partecipazione di altri enti variamente competenti nelle materie oggetto del presente protocollo, sia d'iniziativa, sia concordati con la Prefettura, sulla base dei riscontri che dovessero emergere nell'ambito dell'attività di monitoraggio prevista dal presente protocollo;
- la Guardia di Finanza, anche in virtù dei compiti di polizia economica e finanziaria ad essa demandati dalla legge 23 aprile 1959, n. 189, dal d.lgs. 19 marzo 2001, n. 68, in particolare all'art. 2, lett. I) e dal D.M. 28 aprile 2006 "Riassetto dei comparti di specialità delle Forze di polizia", viene individuata quale Organo di polizia preposto alla ricezione, nonché al successivo sviluppo operativo, delle segnalazioni, notizie, informazioni concernenti illeciti in materia di contraffazione marchi e sicurezza dei prodotti nell'ambito della Provincia di Padova. A tal fine, presso la Sala Operativa del Comando Provinciale viene istituita la "cabina di regia" per la raccolta dei dati e delle informazioni, oltre che delle richieste di intervento che perverranno dalla pubblica utenza.
- Restano confermate le competenze specialistiche dell'Arma dei Carabinieri, della Provincia di Padova e delle ULSS in materia di contrasto alle sofisticazioni alimentari.

11.3 La Provincia di Padova si impegna:

- a collaborare, nel rispetto delle proprie competenze, alle attività previste dal presente protocollo, con eventuali compartecipazioni alle relative spese, compatibilmente e nei limiti delle disponibilità di bilancio, in particolare per la realizzazione e/o la promozione di iniziative rivolte alla popolazione per la sensibilizzazione sulle problematiche connesse al tema della contraffazione;

- a diffondere gli obiettivi del presente protocollo tra i Comuni della provincia, sia sollecitandone l'adesione sia promuovendo lo scambio di ogni informazione utile, anche attraverso l'istituzione di un apposito tavolo periodico di consultazione con gli enti locali;

11.4 La Prefettura di Padova si impegna:

- a sensibilizzare i Comuni sugli obiettivi del presente protocollo promuovendo e sollecitando lo scambio di ogni informazione utile;
- ad istituire un tavolo periodico di consultazione con la CCIAA, la Provincia, le FF.00. e gli enti preposti in vario modo ai controlli al quale confluiranno le informazioni raccolte al fine di coordinare iniziative di verifica e controllo congiunti;
- a sollecitare l'adesione al presente protocollo delle altre ULSS della provincia.

11.5 Il Comitato di Coordinamento Provinciale si impegna:

- a mettere a disposizione la propria competenza sulla pericolosità per la salute degli utilizzatori di prodotti reperiti nel mercato, in particolare di macchine ed attrezzature non prodotte nella CE;
- a partecipare ai periodici controlli congiunti con gli altri enti variamente competenti nelle materie oggetto del presente protocollo, che saranno coordinati dalla Prefettura.

11.6 L'Università di Padova si impegna, tramite apposito atto convenzionale, a mettere a disposizione, compatibilmente con i propri compiti istituzionali, le attrezzature esistenti e i propri laboratori per le verifiche tecniche sui prodotti oggetto di accertamenti, nell'ambito delle disposizioni e delle modalità vigenti per le collaborazioni e le prestazioni su richiesta di terzi di cui allo specifico regolamento universitario; le prestazioni in questione non potranno comportare nuovi o maggiori oneri per l'Ateneo e dovranno perciò consentire il recupero dei costi sostenuti dalla struttura universitaria coinvolta.

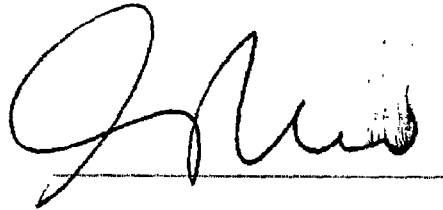
11.7 L'ULSS n.16 e l'ARPAV si impegnano a mettere a disposizione - ciascuno nell'ambito delle rispettive competenze, compatibilmente con gli impegni istituzionali e con recupero delle eventuali spese - i propri laboratori per le verifiche tecniche sui prodotti oggetto di accertamenti.

11.8 Prefettura, Camera di Commercio e Provincia si impegnano a proporre iniziative ulteriori che, con la collaborazione delle associazioni dei consumatori e degli imprenditori, favoriscano un consumo consapevole. Analoghe iniziative riguarderanno i giovani e il mondo della scuola. Gli stessi Enti favoriranno l'adesione al presente protocollo delle associazioni di categoria e professionali interessate.

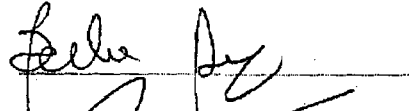
- 12. Tutti gli enti sottoscrittori si impegnano a definire le scadenze per un monitoraggio periodico dell'attuazione del presente protocollo.
- 13. Il presente protocollo ha durata annuale e si rinnoverà tacitamente, salvo diversa volontà delle parti manifestate entro 30 giorni dal termine del rinnovo.

Padova, 19 dicembre 2009

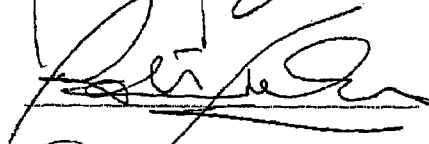
per la Prefettura di Padova



per la Provincia di Padova



per la Camera di Commercio di Padova



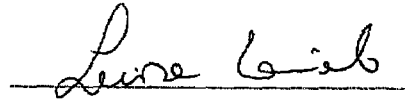
per l'Università di Padova



per il Comitato di Coordinamento Provinciale



per l'ULSS n. 16



per l'ARPAV

